



PROVINCIA di BENEVENTO



**Pista Ciclo-pedonale
Paesaggi sanniti
da Benevento a Vitulano**

Benvenuti sulla pista ciclo-pedonale Benevento - Vitulano "Paesaggi sanniti". Essa merita la menzione tra gli interventi della Provincia di Benevento per la valorizzazione e/o il recupero di aree naturalistiche e paesaggistiche del Sannio.

La realizzazione della pista, che dalla località Pantano di Benevento porta all'edificio che fu la Stazione delle Ferrovie dello Stato di Vitulano (il cui centro abitato si trova, tuttavia, a notevole distanza più a monte), ha consentito il recupero dal degrado di un'area di circa sette chilometri lineari e cinquanta ettari di estensione, un tempo facenti parte e gravati da una servitù della strada ferrata Foggia - Benevento - Caserta.

Quella rotaia (progressive chilometriche 102,680 - 109,508), inaugurata il 18 aprile 1868 (altri segmenti della linea erano già entrati da qualche tempo in esercizio), per quasi 130 anni, giorno e notte, aveva sopportato la corsa di innumerevoli treni carichi di merci e di persone. Finalmente, il Governo, su indicazioni del Parlamento, delle Ferrovie e degli enti locali, decise di rifare l'intera linea da Foggia a Caserta, l'unica trasversale ferroviaria al di sotto di Roma (nel Mezzogiorno, infatti, i binari corrono soltanto in parallelo lungo le coste tirrenica ed adriatica). Occorreva un impianto infrastrutturale più moderno per le esigenze del traffico del terzo Millennio alle porte: il progetto, infatti, prevedeva il raddoppio del binario unico (causa di estenuanti attese alle Stazioni intermedie per gli incroci dei treni viaggianti in direzioni opposte); percorsi alternativi, più brevi e meno tortuosi; maggiore velocità di esercizio; sistemi di controllo del traffico computerizzati.

Le solite difficoltà finanziarie, tuttavia, fecero arenare l'ambizioso programma. Fu possibile, infatti, rifare solo due tratti, entrambi interessanti il nodo strategico della Stazione di Benevento:



rispetto a questo, l'uno punta ad est verso il comune di Paduli, l'altro nella direzione opposta verso la stessa Vitulano.

Completati il 3 dicembre 1997 tali lavori, i treni furono instradati sul doppio binario nuovo di zecca: contestualmente si avviò lo smantellamento della preesistente rotaia. Divenuta dunque inutile per le Ferrovie, quella striscia di terra, lunga ma stretta, non trovò nuovi proprietari: non era né edificabile, né riconvertibile agli usi agricoli.

Si venne così determinando una situazione delicata sul fronte del rispetto della natura e della stessa salute pubblica in quanto le traversine ed altro materiale lasciato incustodito costituivano altrettanti fattori di rischio.

La Provincia di Benevento - con la prima Amministrazione dell'on.le Carmine Nardone - era, nel frattempo, impegnata nel dare corso a politiche di tutela dell'ambiente (che hanno portato, ad esempio, all'istituzione dell'Oasi naturalistica di Campolattaro ai margini della diga sul fiume Tammaro).

Nel 2000, la Giunta provinciale, appunto presieduta da Nardone, su proposta dell'allora assessore alle infrastrutture Mario Serino, con la gradita consulenza dell'allora dirigente e Capo dell'Unità Speciale delle Ferrovie dello Stato ing. Giuseppe Caruso, avviò il recupero ad una pubblica fruizione, in termini eco-sostenibili, dei terreni della dismessa ferrovia da Benevento a Vitulano.

Una pista ciclabile là dove correva il binario, nell'ambito delle politiche per una migliore qualità della vita, sembrò, infatti, una soluzione ottimale sia per la sensibile analogia delle tipologie e della larghezza dei percorsi, sia per preservare l'ambiente dall'aggressione dei mezzi di trasporto



inquinanti. L'Unione Europea, del resto, favoriva e favorisce tali soluzioni: il nostro Paese, infatti, è attraversato da numerosi percorsi trans-nazionali per ciclisti amatoriali (la "Ciclopista del Sole", la "Ciclostrada del Po", la "Middle Europe Route" e la "Mediterranean Route"). In tale contesto, la Provincia si impegnò a realizzarne due: la Benevento - Vitulano, appunto, e la Benevento - Pietrelcina, entrambe co-finanziate dalla stessa Provincia e dalla Regione.

I terreni della Benevento - Vitulano racchiudono molteplici fattori di interesse collettivo e valori immateriali. Lambiti dal fiume Calore, affluente del Volturno, e ai piedi del massiccio montuoso, la Gran Dormiente, che domina la città sannita, i terreni sono legati ai due elementi naturali che hanno costituito i tratti più forti della identità locale.

Accanto e attorno al corso d'acqua e al rilievo montuoso si sono, infatti, svolti fondamentali eventi non solo per l'evoluzione della storia locale, ma addirittura di quella europea: si pensi a quello cantato da Dante Alighieri nella *Divina Commedia* e, cioè, la battaglia di Benevento del 26 febbraio 1266 che portò alla morte di Manfredi di Svevia ed al fallimento del progetto di ricostruire il Sacro Romano Impero.

Le vedute mozzafiato dell'abitato di Castelpoto che domina l'area; dell'ampia depressione valliva nella quale si insinua il Calore e delle distese dei vitigni della vallata vitulanese, di Foglianise e di Torrecuso, tra i più pregiati dell'intero Mezzogiorno e del Paese, restituiscono alla sua dimensione più naturale l'uomo urbanizzato.

Alla Provincia la disponibilità per tutti i cittadini di un bene così ricco di valori civili, ideali e culturali sembrò un prioritario impegno programmatico. Esso, tuttavia, si scontrò con non trascurabili ostacoli amministrativi derivanti sia dalle procedure per la dismissione



della servitù, sia dai continui cambiamenti di assetto gestionale nel soggetto proprietario (le Ferrovie dello Stato, mutata la natura giuridica, avevano generato numerosi “eredi”). Finalmente, però, si giunse nel 2002 a chiudere l'operazione con la Rete Ferroviaria Italiana, la Società nel frattempo deputata ad amministrare i beni patrimoniali: poteva, partire, dunque, il progetto per la pista.

L'obiettivo era in sintonia con quello perseguito dall'Unione Europea, cioè riscoprire e rivalutare le aree incontaminate, i percorsi culturali e le testimonianze di una severa e antica architettura rurale. Ma con un valore aggiunto: la Provincia, volendo sfruttare le qualità locali, intendeva coniugare, infatti, fascino dei paesaggi (con la Benevento - Vitulano) e suggestioni religiose dei Luoghi di Padre Pio, il francescano canonizzato da Papa Giovanni Paolo II (con la Benevento - Pietrelcina).

I progetto della Provincia per la Benevento - Vitulano si segnala anche per un'altra caratteristica: oltre alla pista ciclabile, affiancata e parallela a questa, ne corre un'altra, riservata allo *jogging* (o alla meno impegnativa passeggiata). Dunque, ciclo-amatori, da una parte, e podisti, dall'altra, potranno godersi la natura, lontani da fonti di inquinamento. In sicurezza e *relax*.

L'attrattiva della ciclo-pedonale “Paesaggi sanniti” è, del resto, quella di consentire, dopo un brevissimo trasferimento, di astrarsi dal traffico veicolare e dallo stress cittadini. Benevento è dietro l'angolo, varcato il quale si spalanca agli occhi del ciclista e del podista un vero spettacolo.

Appena oltre i confini della città, senza gli invasivi interventi antropici, il Calore, alimentato più a monte dal Tammaro, dal San Nicola, dal Sabato, dal Serretelle e dallo lenga, ospita lungo le sue rive una rigogliosa flora igrofila ed una consistente fauna acquatica. Il visi-



tatore si imbatte in specie di uccelli stanziali di cui aveva perso il ricordo o di cui, più probabilmente, ignorava l'esistenza: l'airone cenerino, la garzetta, la nitticora e via dicendo. Aspri picchi collinari incombono con i loro massi sui campi coltivati; le anse fluviali e le spiaggette deserte, gli alberi imponenti; i declivi e i profili dolci e verdeggianti delle colline; le gole che si susseguono e spariscono in lontananza; il silenzio: ecco ciò che porta in dote la Benevento - Vitulano; ecco la "ricchezza" che è riservata al ciclista ed al podista amatoriale o, più semplicemente, a chi vuole ritrovare se stesso.

La ciclo-pedonale Benevento - Vitulano "Paesaggi sanniti", costata circa 1,5 milioni di Euro, è lunga 6.828 metri. La larghezza complessiva è di metri 5,30: entrambe le corsie, la ciclabile e la pedonale, sono larghe metri 2,60 ciascuna; a separarle vi sono cordoli in tufo sagomati e aree verdi. La pavimentazione, unica per entrambe, risponde ai requisiti di aderenza e di scorrevolezza. Il tracciato può essere affrontato da tutti: anziani, bambini, portatori di handicap e loro accompagnatori, perché il progetto ha rispettato le precedenti dolci altimetrie (rese obbligatorie per consentire la corsa ai lunghi e pesanti convogli ferroviari).

La ciclo-pedonale parte dalla località Pantano alle porte del capoluogo, dal bivio della strada provinciale n. 71 per Foglianise - Vitulano. Il capolinea è precisamente il punto (al km. 102+680) in cui, prima del 1997, il fascio di binari provenienti dalla vicinissima Stazione ferroviaria centrale di Benevento prendeva direzioni diverse, da una parte correndo diritto verso la Valle vitulanese; dall'altra, compiendo un ampio arco a sinistra per consentire l'imbocco della Valle caudina e puntare dunque verso Cancellò e Napoli.

La pista attraversa le contrade Pantano, S. Angelo a Piesco e S. Vitale, al confine dei comuni di



Benevento, Castelpoto, Foglianise, Vitulano e Torrecuso; affronta, in località Monte Sant'Angelo (alle progressive km. 105+500 - 105+685), un breve tratto in galleria (metri lineari 185) e termina nell'edificio un tempo adibito a Stazione ferroviaria di Vitulano. Ciclo-amatori e podisti, lungo il percorso, incontrano tre Case cantoniere, caselli e altri edifici e servizi, ideali punti di ristoro.

**Benvenuti
nel cuore profondo
del Sannio!**



Arch. Ludovica Assini



Ringrazio vivamente l'ing. Giuseppe Caruso, già dirigente e Capo dell'Unità Speciale delle Ferrovie dello Stato; il prof. Mario Serino, già assessore alle infrastrutture della Provincia di Benevento; le Ferrovie dello Stato; la Regione Campania; il Comune di Benevento; il prof. Carmine Guarino dell'Università degli studi del Sannio; la Federazione Italiana Amici della Bicicletta; la Lega italiana per la protezione degli uccelli; le Società partecipate Sannio Europa e Marsec; i Colleghi di Giunta e Consiglio e i tecnici della Provincia; i professionisti esterni; le Ditte e le maestranze e quanti, con entusiasmo e spirito di volontariato, hanno collaborato per la realizzazione della Pista ciclo-pedonale Benevento - Vitulano "Paesaggi sanniti" e per esaltarne significato e valori. A tutti i cittadini che la percorreranno ricordo che la ciclo-pedonale è un bene di tutti; che l'ambiente è una ricchezza per tutti. Rispettateli

Carmine Nardone
Presidente della Provincia di Benevento



PROVINCIA di BENEVENTO

Presidente: **on.le Carmine Nardone**

Assessore alle infrastrutture e patrimonio: **dott. Pasquale Grimaldi**

Dirigente Settore infrastrutture: **ing. Angelo Fuschini**

Dirigente Settore patrimonio: **ing. Valentino Melillo**

Ingegnere responsabile: **Salvatore Minicozzi** (Settore Infrastrutture)

Collaborazione: **geom. Silvio Ocone** (Settore Infrastrutture)

Geologo: **dott. Francesco Ucci**

Coordinatore Sicurezza: **Ing. Francesco Caruso** (Settore Infrastrutture)

Direzione lavori: **Ing. Enzo Ernesto Bello**

Ditte esecutrici dei lavori: **PARENTE NICOLA - ZACCARI COSTRUZIONI s.r.l.**

Collaborazioni:

Sannio Europa scpa

FIAB

MARSec spa

LIPU



Testo e foto: **Antonio De Lucia**

Consulenza: **ing. Salvatore Minicozzi**

Grafica: **Enzo Conte**

Stampa: **Auxiliatrix Arti Grafiche Benevento**

